

Analisi giornaliera

26.11.2015

Il Bail in, i tassi sotto zero e l'oro demodé

Ieri, con un mio amico, che gestisce un patrimonio di famiglia di grande rilievo, abbiamo scambiato la solita chiaccherata mensile, con la quale esplichiamo i nostri punti di vista sul mercato.

Per natura abbiamo due concetti diversi di vedere l'investimento.

Io sono per la diversificazione con asset decorrelati e mirati ad un orizzonte temporale lungo.

Lui, comprensibilmente, predilige la massima sicurezza sbilanciando il suo asset sul reddito fisso fino ad oltre il 90 per cento, per avere un investimento certo, ma qualche volta finisce per essere affascinato dalla Grecia di turno o da qualche bel subordinato. Nel complesso però riesce a conseguire risultati buoni.

Quando mi ha chiamato mi son detto: "ora mi chiederà qualcosa sulla subordinata di banca de Le Marche oppure dove investire con questi rendimenti".

Era la seconda

Quando abbiamo dato uno sguardo all'asta del CTZ (24 mesi) il cui rendimento era negativo di 0,10 mi ha detto che non aveva più senso investire e che tanto valeva tenere tutti i soldi su un conto.

Tuttavia, sempre secondo lui si poneva un altro problema, giustamente.

Quello del "bail in" che partirà dal prossimo Gennaio, con il quale la liquidità dei correntisti, in eccesso ai 100 mila euro potrebbe far parte del salvataggio, nel caso in cui la banca si trovasse in serie difficoltà.

Il problema ovviamente non esiste fino al momento in cui esso si presenta, ma in tal caso è troppo tardi.

E allora che fare?

Investire in TBond al 2,20? Rischio tassi e valuta

Investire in un Bund a dieci anni per prendere lo 0,50? Rischio tassi

Un bel pct? Rischio banca

Etc etc fino a che mi son sentito in dovere di dirgli:

"Come vedi tutto ha un rischio, chi più e chi meno, ma la cosa certa è che le banche centrali ti hanno chiuso completamente tutte le strade che portano alla certezza matematica di un rendimento a rischio vicino allo zero".

"Tanto vale considerare l'oro"..... A quel punto al mio amico gli è scappata una risata, come se avessi raccontato la più bella barzelletta della mia vita.

In realtà dicevo sul serio ☹

Con il bail in e i tassi destinati a scendere ancora oltre sotto lo zero in stile Svizzera, con la differenza che non lo siamo, il sistema bancario troverà non pochi problemi.

In particolar modo le banche più vulnerabili per fare provvista saranno costrette ad offrire tassi ben più alti rispetto al passato, con inevitabili rischi sulla redditività e patrimonialità. In sostanza, il pettine sta scorrendo lungo i capelli e i nodi ben presto si presenteranno.

Il problema liquidità pertanto non è di poco conto.

I flussi saranno quindi destinati ad uscire ulteriormente in favore di asset a rischio.

Spesso tali flussi inizialmente, seguono l'onda e non vanno mai nella direzione nella quale sono situate le migliori opportunità.

Ad esempio, sempre il mio amico mi diceva che i diamanti negli ultimi tre anni hanno visto un trend decisamente al rialzo. Eppure sia l'oro che i diamanti sono beni preziosi. Questione di mode.



Questa è la dinamica dell'oro espresso in Euro. Impressionante il livello dei 1000 punti.

Perché quindi non considerare questo asset come una valuta di riferimento, estranea a tutte le problematiche precedentemente descritte, come bail in, tassi negativi o rischio emittente? Oltretutto c'è il vantaggio di difendersi dall'inflazione futura (che ricordiamo essere latente), senza considerare il fatto che prima o dopo le mode ritorneranno come il passato ci ha abituato.

Purtroppo non siamo in America, dove dobbiamo fare riferimento al Dollaro e i tassi si cerca di rialzarli.

Qua siamo in Europa e le cose sembrano un po' meno certe e consolidate.

Anche il mio gatto di nome "Giacomino", sa che non è uno dei momenti migliori per parlare di certe cose, quali l'oro. Addirittura guardando Fibonacci, vale lo studio formulato a suo tempo, dove sotto 1145 non sono da escludere target a 800 e 720 (Eurodollaro a 0,80?), anche se espressi in dollari. Una ragione in più per ponderare nel tempo l'accumulo.

Personalmente, per come vedo muoversi certe dinamiche mi sarei aspettato un trend ben più definito sotto quota 1150 e invece puntualmente arrivano compratori invisibili ben al di sopra dell'area dei 1000.

Nel frattempo non si sente più nessuno pronunciare la parola Oro, Gold, Etf Bull etc etc.

Una cosa è certa. Il mercato sembra ben ripulito dalla speculazione finanziaria. Mentre la finanza di carta sembra abitata da troppi avventurieri.

Come detto fino alla nausea, l'oro rappresenta una parte di portafoglio diversificato.

Alla luce del tema descritto oggi, quali saranno i risvolti sul mercato immobiliare? Su questo credo di avervi fornito una mappa piuttosto dettagliata l'altro giorno.

Tanto per portare un esempio

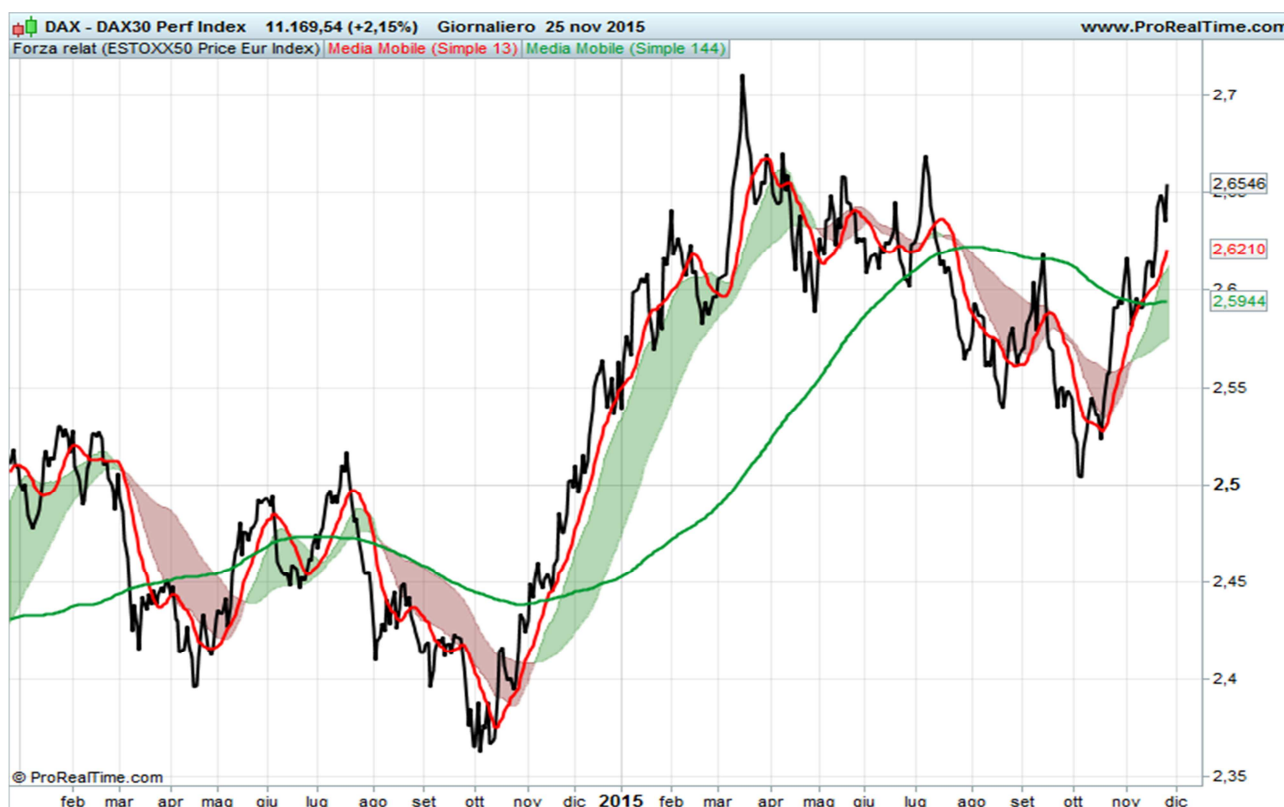
Il Sig Rossi, beato lui, ha liquidità per 5 mln di euro e fino a pochi mesi fa investiva in Titoli di Stato a basso rischio. Adesso cosa si inventerà quantomeno per preservare il capitale?

Fra un acquisto di un immobile, anche scarso e metterlo a reddito per un 2% annuo (vi concediamo anche lordo), con possibilità di rivalutazione reale nel tempo (come abbiamo visto nel grafico di due giorni fa) e tenere i soldi sul conto. Quale fra i due presenta un rapporto rischio/rendimento migliore?

A questo punto non rimane altro che attendere il 3 di dicembre, quando la Bce, cercherà in tutti i modi di arginare il gap che si sta allargando all'interno del Target 2 tra paesi core e periferici. Da alcuni mesi, infatti, gli effetti del Qe sono sembrati nulli se non addirittura controproducenti. Un vero dilemma.

Mai come adesso quindi c'è bisogno di investimenti reali e certi a prescindere dalle mode del momento.

NB: vorrei precisare che quando si parla di conti superiori ai 100 mila euro si intende esclusivamente la liquidità e le obbligazioni e/o cd e/o pct della banca. Non rientrano in tale contesto le azioni, i fondi, i titoli obbligazionari di altro emittente e altro asset.



A proposito di divergenze tra periferici e core, è interessante osservare in questo grafico la forza del Dax nei confronti dell'indice europeo.

Da qualche giorno i segnali sembrano nuovamente convergere in favore della Germania.

Ricordo tuttavia che ci troviamo in presenza di una direzionalità in fase calante, anche se nella giornata di ieri abbiamo assistito alla rottura della media di lungo passante per quota 11030.

ANALISI QUANTITATIVA

LEGENDA

Sopra 1,03	BUY
Tra 1 e 1,03	NEUTRAL BUY
Tra 0,97 e 1	NEUTRAL SELL
Sotto 0,97	SELL

Titoli europei UP

NN GROUP	1,07200	+2,63%	33,380 (c)
FRESENIUS SE+CO.KGAA O.N.	1,07000	+2,89%	69,15 (c)
SAP SE O.N.	1,07000	+1,11%	74,41 (c)
ITALCEMENTI	1,07000	+0,29%	10,25 (c)
GAMESA	1,06500	+2,52%	15,660 (c)
GRIFOLS	1,06300	+1,81%	44,095 (c)
WOLTERS KLUWER	1,06200	+1,70%	32,550 (c)
ORANGE	1,06200	+1,58%	16,415 (c)
ADDAS AG NA O.N.	1,06000	+2,55%	89,80 (c)
HEINEKEN	1,06000	+2,25%	84,89 (c)
BUZZI UNICEM	1,06000	+0,88%	17,10 (c)
RENAULT	1,06000	-0,77%	90,53 (c)
AIRBUS GROUP	1,06000	+2,23%	67,05 (c)
AHOLD KON	1,05700	+2,77%	20,600 (c)
TNT EXPRESS	1,05400	+0,07%	7,655 (c)
AALBERTS INDUSTR	1,05300	+1,28%	31,265 (c)
CAMPARI	1,05100	+3,22%	8,325 (c)
VEOLIA ENVIRON.	1,05100	+0,71%	21,860 (c)
ESSILOR INTL.	1,05000	+2,85%	122,65 (c)
ALLIANZ SE VNA O.N.	1,05000	+3,86%	168,00 (c)

Titoli europei down

ALTICE	0,84200	+0,58%	13,015 (c)
ABENGOA B	0,86700	-53,85%	0,420 (c)
ARCELORMITTAL	0,87900	-2,98%	4,458 (c)
ARCEL.MITTAL	0,88000	-2,85%	4,465 (c)
DELTA LLOYD	0,88000	+3,18%	7,549 (c)
EDF	0,88400	+0,75%	14,070 (c)
OBR.H.LAIN	0,88700	-1,96%	6,202 (c)
RWE AG ST O.N.	0,89500	+2,25%	10,905 (c)
BCA MPS	0,90100	+1,32%	1,463 (c)
VOLKSWAGEN AG VZO O.N.	0,91000	+3,84%	120,35 (c)
FCC	0,92300	-1,37%	6,424 (c)
E.ON SE NA	0,92900	+2,80%	9,045 (c)
B.POPULAR	0,93100	-2,51%	3,302 (c)
B. SABADELL	0,93300	-1,88%	1,719 (c)
DEUTSCHE BANK AG IIA O.N.	0,93900	+1,35%	24,020 (c)
GEMALTO	0,94000	+2,50%	58,27 (c)
PUBLICIS GROUPE SA	0,94000	+4,58%	58,44 (c)
CAIXABANK	0,94300	-2,24%	3,446 (c)
SACYR	0,94300	-1,37%	2,307 (c)
BCA POP EMIL ROMAGNA	0,94900	+1,68%	7,260 (c)
SALVATORE FERRAGAMO	0,95000	+0,80%	21,29 (c)

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente sito internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo sito, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo sito.

Ne' questo sito, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altri siti ai quali ci si possa collegare attraverso il presente sito. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altri siti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali siti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altri siti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali siti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo website sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo website non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata